

I RICORDI. Tra il 1600 e il 1700 erano 30 i mulini esistenti nella Valle Nostalgia del passato, timori del futuro

Le acque sorgive della Forma un tempo alimentavano il Vernotico

Studiando la storia del nostro paese: Gragnano, abbiamo appreso che le acque sorgive della Forma, nella frazione di Castello, un tempo alimentavano il Vernotico che, rigoglioso di acqua, contribuì all'edificazione di numerosi mulini ad acqua per la macinazione del grano. Infatti, in questa valle, nel '600 - '700 sorsero trenta mulini di proprietà delle famiglie più ricche di Gragnano come i Quiroga, i Baldassarre, gli Scola e il luogo venne chiamato "Valle dei Mulini".

Alcuni nonni, specialmente quelli di San Nicola dei Miri e del borgo Castello, ricordano con nostalgia i tempi passati e la loro mente va alle belle passeggiate lungo la Valle dei Mulini e al periodo della loro infanzia felice in una natura incontaminata. Le giornate, allora, si trascorrevano quasi sempre all'aria aperta: in primavera e soprattutto in estate, raggiungevano la Valle dei Mulini con ai piedi i loro zoccoli di legno, i pantaloni con le toppe alle ginocchia, le vestine fatte dalle nonne con tanto amore. I bambini giocavano lungo la riva del Vernotico, poi immergevano i piedini e le gambine nell'acqua del torrente per poi farsi il bagno, con loro portavano sempre un barattolo di vetro dove mettevano i girini pescati nel Vernotico. Dopo essersi asciugati mangiavano la loro fetta di pane con

l'olio e qualche volta anche con qualche pomodoro schiacciato. Dopo aver mangiato, bevevano l'acqua della sorgente Forma.



Spesso pescavano le rane nel torrente e le appendevano ad un filo di ferro facendo la cosiddetta "NZERTA". Quando arrivavano a casa con la "nzerta" appesa al braccio le massaie le cucinavano fritte o in zuppa. La zuppa consisteva in un sughetto fatto con olio, aglio, prezzemolo, pomodoro e sale, a metà cottura aggiungevano le rane e continuavano la cottura. Le massaie mettevano nelle loro ricette un ingrediente segreto: tutto il loro amore. I pastori pascolavano le pecore lungo il torrente e il gregge si abbeverava nelle fresche acque

I PICNIC NELLA VALLE DEI MULINI

Quando le famiglie andavano a fare i loro picnic nella Valle dei Mulini usavano mettere nel letto del torrente bottiglie di vino "Gragnano" frizzante, e poi lo bevevano tutti insieme deliziando il palato con il famoso "Nettare di Bacco".

IL 15 AGOSTO A GRAGNANO

Il giorno 15 agosto di ogni anno, nel borgo Castello si festeggia la Madonna Assunta in Cielo. Vi era tradizione fino agli anni '60 che ogni famiglia gragnanese, nel primo pomeriggio, dopo aver comprato un cocomero, si avviava nella Valle dei Mulini e il "pater familias" deponiva il cocomero, detto "o melon e fuoc", nelle acque del Vernotico e appena il frutto diventava fresco lo spaccava e tutti si deliziavano mangiandolo. Dopo, i ragazzi davano sfogo alla "scurziata" e all' "arracquata". Infine le famiglie si recavano al borgo Castello per recitare in una chiesa affollata le "cento croce e cento AVEMMARIE" all'Assunta. La preghiera era la seguente: "favezo nemico fatte arrasso, pe ciento croce e cchiù 'e ciento passe, oggi è il giorno della vergine Maria, me faccio ciento croce e ciento AVEMMARIE. La tradizione di mangiarsi il melone è tramontata quando l'acqua della forma fu incanalata, facendo perdere al luogo la lussureggiante bellezza e il suo fascino incantevole.

Chi l'ha visto? Io Vernotico mi racconto



Gli alunni di IV A - B sono andati in visita alla Valle dei Mulini e, nella quiete di quel luogo, hanno giustamente pensato di intervistare il Vernotico, dopo aver scattato foto, osservato le caratteristiche della vegetazione e ascoltato il cinguettio degli uccelli. Le poche acque rimaste sembravano desiderose di raccontare la loro storia e, nel silenzio del posto, interrotto soltanto dal passaggio di poche macchine, hanno sussurrato.....

Mi chiamo Vernotico e dicono che io nel '600 - '700 abbia mosso, con le mie acque rigogliose, le ruote di trenta mulini in questa suggestiva valle. Nasco dal borgo

medievale di Castello dove le acque sorgive della "Forma" mi hanno reso per molto anni utile e prezioso per gli abitanti di Gragnano. Nelle mie fresche acque i fanciulli d'allora si divertivano a catturare girini e rane, gli uomini e le donne facevano il bagno e festeggiavano mangiando meloni rossi, mentre io davo un valido aiuto a chi sudava e lavorava per



trasformare i chicchi di grano in semola di alta qualità che, trasformata in pasta, hanno reso Gragnano famosa in tutto il mondo. Ma, ahimè, oggi dove sono? Tutto intorno vedo solo rifiuti, sostanze inquinanti e immondizia che mi hanno trasformato in un povero rivolo dalle acque nere e maleodoranti, tant'è che a stento riesco a raggiungere Castellammare, su una spiaggia anch'essa ricoperta da

montagne di rifiuti; e quando mi presento al mare sono piuttosto malconco ma, fortunatamente, lui non si lamenta, mi accoglie ugualmente e così tristemente finisco la mia corsa. POVERO ME!!!.....AIUTATEMI!!!.....

Risaniamolo...

Da anni si parla di risanare il fiume Vernotico, che praticamente attraversa il territorio di Gragnano dalla zona alta sino al mare.

Noi alunni delle classi quarte abbiamo preso molto a cuore questo problema e lo abbiamo approfondito con ricerche, visite guidate e sopralluoghi, e con interviste varie. Tutti noi siamo certi che il

risanamento del fiume favorirebbe la rinascita di Gragnano nella bellissima Valle dei Mulini, antico giardino botanico un tempo incontaminato, capace ancora di offrire ai cittadini

un piacevole itinerario ecologico-storico-geografico-scientifico tra suoni, luci, colori e profumi naturali.

Noi alunni ci impegniamo a fare la nostra parte e nello stesso tempo chiediamo al Sindaco, alle associazioni e a tutti i cittadini di collaborare per realizzare questo nostro sogno.

